

5 Conoscere il Parco

Gio Lodovico Baglioni

Il Sentiero dei fiori

Il Sentiero dei fiori



Parco
dell'Adamello

Associazione
Amici di Capanna Lagoscuro

“Dal sublime asilo di una cima montuosa ci si rammenta a malapena del via vai e della calca di uomini là sotto: a noi quassù non arriva alcun suono, vediamo solamente il teatro delle loro azioni e sorridiamo filosoficamente, estraniati per qualche attimo dalla profana trivialità, sul microcosmo della loro esistenza” (J. Payer - 1865)

Le parole di Payer, scritte all'idomani della prima ascensione alla vetta dell'Adamello, ben si adattano a descrivere le sensazioni che procura l'ambiente severo e selvaggio attraversato dal sentiero dei fiori.

Tutto il percorso che va dal Passo di Castellaccio alla Cima di Lagoscuro, all'omonimo Passo e poi oltre, fino a cima Payer, è esposto perpendicolarmente, da un lato verso Ponte di Legno,



dall'altro sul ghiacciaio di Presena, teatro, per tre anni, del confronto bellico tra Italiani ed Austriaci. Lo sguardo spazia a 360° ed il silenzio che domina incontrastato permette, come diceva Payer, di estraniarci per

Sentiero dei fiori

qualche attimo dalla trivialità quotidiana.

Il “Sentiero dei Fiori” inizia a Passo Paradiso ad una quota di 2590 m. ed è raggiungibile a piedi o tramite la Cabinovia Paradiso, con partenza da Passo del Tonale.

A monte della stazione d'arrivo, seguendo il segnavia CAI 44, in circa 1h 30' si sale a Passo del Castellaccio, a quota 3029 m.;

da questo punto in avanti il percorso è stato dotato di dispositivi di sicurezza per l'utilizzo dei quali è indispensabile il kit da ferrata. Si prosegue lungo la via attrezzata attraversando la galleria del Gendarme (per la quale si consiglia l'utilizzo di una torcia) fino a raggiungere, in circa 1 h 30', Cima Lagoscuro (quota 3164m.) dove si trova l'omonima Capanna.

Da qui, in 40', si può scendere



Sentiero dei fiori



al Passo di Lagoscuro a 2970 m. (ed eventualmente anche proseguire fino a Cima Payer) dove si possono ammirare i resti delle fortificazioni militari, oppure si può aggirare Cima Lagoscuro imboccando la deviazione che si incontra, sulla sinistra, dopo circa 10' dalla Capanna in direzione del Passo Lagoscuro. In circa 1 h 30' si conclude il percorso ad anello, ritornando al Passo Paradiso.

ASPETTI NATURALISTICI

Il "Sentiero dei Fiori" consente all'escursionista di muoversi in uno spettacolare ambiente d'alta quota, coniugando in maniera ottimale gli interessi geografico, geologico e botanico. Alle altitudini raggiunte dal sentiero, attorno ai 3000 m., lungo l'aereo crinale del Corno del Lago Scuro, la vista spazia sui rilievi alla testata dei bacini idrografici dei fiumi Oglio, Noce e Sarca che in

Sentiero dei fiori

questa cuspide rocciosa hanno il loro punto di incontro. Dall'alto del sentiero si ammira la vasta conca del ghiacciaio del Presena, ricolma delle coltri moreniche della Piccola Età Glaciale. Il miglioramento climatico successivo al 1850, perdurante anche ai giorni nostri, ha decretato la scomparsa quasi completa degli apparati glaciali e la colonizzazione delle rupi silicee e delle morene da parte di specie pioniere d'alta quota, come il

Ranuncolo glaciale, il Doronico del granito, il Senecio delle Alpi orientali, la Margherita alpina e l'Acetosa soldanella. Sul fondo delle vallette nivali e delle depressioni, dove la neve staziona più lungamente, si incontrano specie caratteristiche come il Salice erbaceo, l'Arenaria biflora, la Genziana bavarese, la Soldanella della silice e l'Erba lucciola dei ghiacciai.

Tuttavia è il sentiero in cresta, il



Sentiero dei fiori



noto "Sentiero dei fiori" che, facendo onore al suo nome, offre continui motivi di meraviglia per la suggestione e l'abbondanza delle piante rupicole presenti. E' un libro aperto di biologia alpina per comprendere gli adattamenti e la selezione alla quale hanno dovuto sottoporsi le piante al fine di sopravvivere in un ambiente tanto severo, climaticamente estremo. Quindi, nonostante l'asprezza

ambientale, su questa dirupata cresta battuta dal vento e, per molti mesi, attanagliata dal gelo, vive una nutrita schiera di piante alpine d'alta quota. La natura dei luoghi le ha costrette a crescere abbarbicate alla roccia, negli anfratti più riparati dove i raggi solari creano condizioni termiche di poco migliori rispetto alle posizioni più esposte. Gli ambiti rocciosi in quota sono stati, durante le lunghe ere glaciali,

Sentiero dei fiori

laboratori di selezione naturale delle specie vegetali che, isolate per migliaia di anni, si sono caratterizzate e specializzate, creando numerosi endemismi. Le balze rocciose hanno rappresentato, per lunghissimi periodi, territori isolati in un mare di ghiaccio che si estendeva, verso sud, fino alla pianura padana. Volendo passare in rassegna alcuni di questi rappresentanti si segnalano la Silene a cuscinetto, l'Eritrichio nano, alcune sassifraghe come la Sassifraga a foglie opposte, la Sassifraga solcata e la Sassifraga brioide. Queste specie hanno la comune caratteristica di aggregarsi in densi cuscinetti per ridurre la traspirazione idrica della pianta e, soprattutto, supplire allo scarso richiamo dei loro piccoli fiori sugli insetti impollinatori con l'impatto cromatico della loro aggregazione. Inoltre, la Linaria alpina, la Peverina dei ghiaioni, il



Raponzolo minore, il Senecio delle alpi orientali e la Cariofillata delle pietraie, con le loro corolle variamente colorate, ingentiliscono le rupi del sentiero, accogliendo tra loro anche specie come il Billeri alpino, lo Spillone alpino ed i Sempiterni del calcare, che normalmente vivono alle quote inferiori.





Sentiero dei fiori



CENNI STORICI

L'Italia entrò in guerra con l'Austria il 24 maggio 1915, ma le opere di fortificazione a cavallo del Tonale erano iniziate, soprattutto da parte austriaca, da molti anni. In pochi giorni gli Austriaci occuparono la Conca del Presena, lasciata libera dagli Italiani alla vigilia dello scoppio delle ostilità.

Il comando italiano ritenendo,

giustamente, la posizione del Presena importante a fini strategici, tentò un primo attacco in forze (giugno 1915) che però fallì miseramente. Nell'agosto dello stesso anno, grazie ad un'azione meglio coordinata condotta durante la notte, con vari gruppi di Alpini che partirono dal Rifugio Garibaldi e dalla Valle Narcanello, gli Italiani riuscirono a conquistare quasi tutta la cresta dal Castellaccio a Cima

Sentiero dei fiori

Payer.

I mesi successivi furono utilizzati per fortificare tutta la cresta lungo la quale si svolge oggi il “Sentiero dei Fiori”.

Per tre anni Austriaci e Italiani mantennero le postazioni ai lati della Conca del Presena, gli Austriaci a est, gli Italiani a ovest, fino all'azione decisiva, svolta dagli Italiani il 25 e 26 maggio 1918, che preluse alla fine del primo conflitto mondiale.

Il tracciato attuale del “Sentiero dei Fiori” ricalca fedelmente la principale via di comunicazione utilizzata dagli Alpini per mantenere i collegamenti durante il conflitto, mentre lungo tutto il percorso sono osservabili i resti delle fortificazioni e dei baraccamenti che permisero ad una guarnigione, che spesso superò le 1000 unità, di rimanere ad oltre 3000 metri di quota anche durante i periodi invernali. Il Parco dell'Adamello ha ottenuto



Sentiero dei fiori

dalla Regione Lombardia un finanziamento per la messa in sicurezza, il ripristino e la valorizzazione del sentiero d'arroccamento e dei manufatti militari presenti lungo il percorso. Le opere, eseguite dalle Guide Alpine di Valle Camonica, sono state concluse nel 2005.

Il sentiero è ora attrezzato è percorribile, con adeguato equipaggiamento e l'aiuto di una Guida Alpina, da chiunque. Lungo il percorso numerosi cartelli esplicativi mostrano in dettaglio le battaglie che avvennero nelle varie postazioni. La Capanna di Cima Lagoscuro è stata ristrutturata dalla Guida Alpina **Giovanni**

Faustinelli a partire dal 1958, recuperando uno degli antichi manufatti risalenti alla Prima Guerra Mondiale, con l'aiuto di Vittorio Veclani e Pier Antonio Odelli. La capanna faceva parte di un piccolo gruppo di manufatti costruiti attorno a Cima Lagoscuro, poco sopra l'omonimo Passo dove, un villaggio militare, costituiva la base logistica di tutta la linea del Castellaccio

Giovanni Faustinelli non si limitò a ristrutturare la capanna, dove trascorse lunghi periodi negli ultimi anni della sua vita, ma recuperò molto materiale bellico, liberò alcune gallerie che erano servite per avvistamento o per l'artiglieria



Sentiero dei fiori



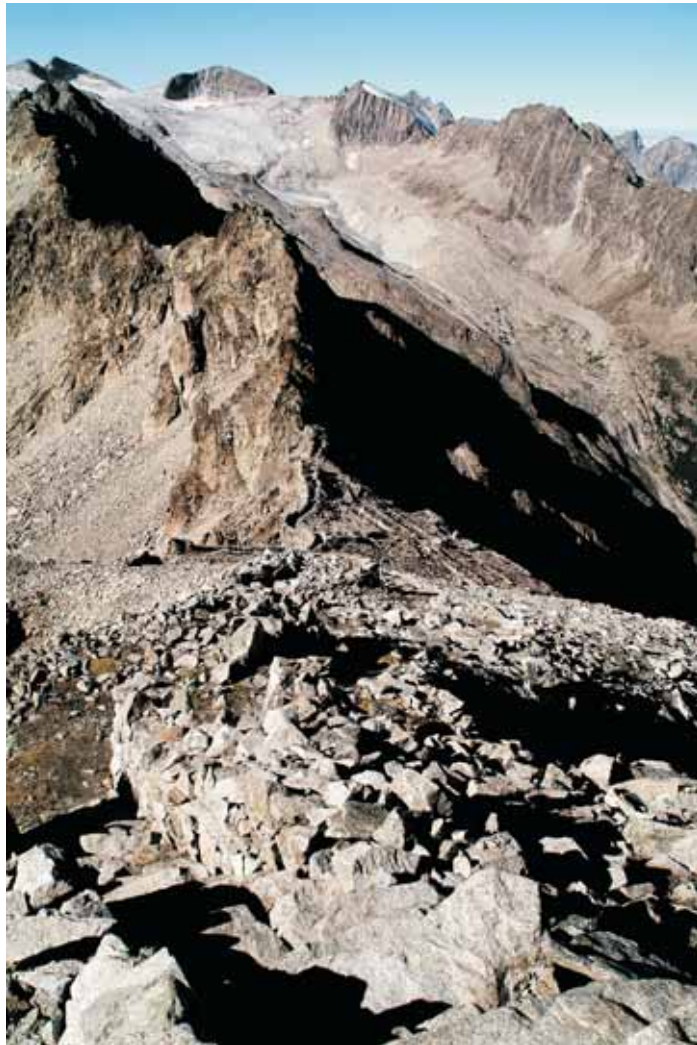
e, proprio durante uno di questi interventi, un ordigno inesplosivo gli dilaniò una gamba, incidente che contribuì da un lato ad accrescerne la visibilità, dall'altro ad indurirne il già forte carattere.

Attualmente la Capanna è

manutenuta dall'Associazione "Amici di Capanna Lagoscuro", attiva da molti anni e costituitasi ufficialmente il 1 Dicembre 1995.



Sentiero dei fiori



Sentiero dei fiori





Parco dell'Adamello
Tel. +39.364324011 - Fax +39.364.22629
www.parcoadamello.it
info@parcoadamello.it

In collaborazione con
l'Associazione Amici di Capanna Lago Scuro
www.capannalagoscuro.it

Il progetto è stato finanziato nell'ambito del Bando 2002 del Doc UB
Obiettivo 2 2002-2006 della Regione Lombardia



Realizzazione: IMK.IT - www.imk.it - Testi e foto: Gio Lodovico Baglioni - Stampa: La Cittadina - www.lacittadina.it